

Barometro Ipl

L'economia altoatesina va: l'occupazione sale del 2,3%

L'economia altoatesina resiste all'indebolimento congiunturale che si registra a livello internazionale. Questo emerge dai dati della 26a edizione del Barometro Ipl, indagine rappresentativa dei circa 200.000 lavoratori dipendenti altoatesini. «L'Alto Adige si sta espandendo a livello economico, mentre chi ci circonda è vicino alla stagnazione, se non addirittura già in fase di recessione», dice **Stefan Perini direttore di IPL**. Difatti, la situazione economica internazionale è frenata dall'inasprirsi dei conflitti commerciali, dalla Brexit, dai bassi tassi d'interesse e la poca propensione a investire. Le potenze economiche scrivono ancora tassi di crescita positivi, seppur al ribasso.

Il Fondo monetario internazionale stima per l'Italia lo 0,0% (+0,9 nel 2018) e un punto percentuale in meno anche per Germania (dal +1,5% al +0,5%) e Austria (dal +2,7% al +1,6%). IPL stima un trend positivo per l'Alto Adige (+1,4%), ma una leggera flessione del tasso di crescita nel 2020 (+1,0%).

Attualmente, il motore occupazionale altoatesino continua a girare su elevati livelli, con un +2,3% per l'occupazione e la disoccupazione ferma al 2,9%. Notizie positive arrivano soprattutto dalle tipologie contrattuali: grazie anche al "decreto dignità" si registra un aumento dei contratti a tempo indeterminato (quasi +5%) a scapito dei determinati. Aumentano le esportazioni rispetto a inizio anno (+6,4%), i pernottamenti turistici che pareggiano i valori del 2018, l'erogazione del credito ai privati (+6%), rimane contenuta per le piccole imprese. Prevala ancora un leggero ottimismo per il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Se da un lato prevalgono giudizi positivi sull'andamento economico generale dei prossimi 12 mesi, dall'altro definiscono "invariata" la propria situazione economica: ciò evidenzia come la percezione della ripresa economica degli ultimi anni non sia arrivata nelle loro tasche. Soddisfatti, invece, gli imprenditori locali. Migliorano, inoltre, i numeri sui percorsi formativi: negli ultimi 12 mesi, 77 lavoratori su 100 hanno preso parte ad almeno un'iniziativa (74 nel 2018). In netta crescita anche la media di ore formative: dalle 43 per persona nel 2018 a 61 nel 2019. L'Alto Adige si dimostra in linea con gli standard formativi europei.

Fabian Daum